



×

TTOZOI

Rassegna Stampa

TTOZOI

“Genius Loci”

Anfiteatro Campano,

Santa Maria Capua Vetere

26 Settembre 2021

26 Ottobre 2021

Buongiorno Regione, TGR Campania, 9 Novembre 2021



TTOZOI

| TGR

mezzogiorno
ITALIA

sabato 30 ottobre ore 13.25

SPECIALE GENIUS LOCI
ANFITEATRO DI CAPUA

Rai 3

Lunedì
20 settembre 2021

La redazione
via del Gallo, 10/00122 - Tel. 06/4981221 - Fax
06/4981227 - Segreteria/Redazione - Tel. 06/4981221
segreteria_repubblica@repubblica.it - Lombardia Via
29/0000000 - Pubblicità & Servizi S.C. S.p.A.

Napoli

LEONARDO
IMMOBILIARE

Investimenti in 1° Classe

leonardoimmobiliare.info

Dipingere con le muffe la sfida di TTozoi

Nuova tappa del progetto artistico "Genius Loci" del duo TTozoi a Santa Maria Capua Vetere, al Museo dei Gladiatori (piazza l'Otto-
bre, 1). Inaugurazione domenica alle 11.30 in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio.

Il progetto, promosso dalla Direzione regionale Musei Campania ed a cura di Giuliana Marziani, presenta nuovi lavori con muffe di Stefano Forgione e Giuseppe Rossi, in arte TTozoi, un nome, come hanno raccontato a *Repubblica* in occasione del loro esordio nel 2010 a Castel dell'Ovo: «Che sta per spermatozoi, perché in rapporto all'opera siamo noi che la generiamo, mentre la parte femminile è quella della tela». I due artisti di Avellino, Forgione, architetto e Rossi laureato in economia, anche questa volta hanno creato nuove opere in situ servendosi di materie organiche (farine varie), acqua e pigmenti naturali lasciati a sedimentare su tele di juta. Questa parte del loro processo creativo ha avuto inizio il 28 agosto nei sotterranei dell'Anfiteatro Campano, dove gli artisti hanno chiuso le tele all'interno di speciali teche per circa 40 giorni. «Il risultato delle nostre opere - spiega Stefano Forgione - appartiene alla biologia del luogo e dipende anche dai tempi di permanenza nei siti storici, dove lasciamo che le muffe naturali sui telai diventino forma e immagine pulsante. Una forma che possiamo inizialmente solo ipotizzare ma mai realmente prevenire con certezza». TTozoi monitora la progressione del processo e lascia che la tela catturi l'humus, l'anima - il Genius loci - fin quando decide di interromperlo, così che la memoria della vita resta impressa sulla tela e diviene una finestra dentro l'archeologia del tempo. La mostra ripropone un metodo di lavoro collaudato di trasformazione "geneticamente modificata" della pittura, senza il controllo degli artisti, che genera superfici materiche dai colori assolutamente frutto della casualità. Sono opere di matrice informale, rivisitazione di una pratica artistica comune tra Europa e America negli anni Cinquanta, ma che tengono conto anche del legame tra arte e scienza. - s. cer.



IL MATTINO



€ 1,20 ANNOCCIO N° 205
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 405 - NEL 2.019. 2054. 02/09

Fondato nel 1892



Domenica 26 Settembre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

Ttozoi, ovvero quando l'arte fa la muffa e le spore reinventano le tele da esporre

Tiziana Tricarico

Cortocircuito tra processo naturale e procedimento umano. Dove fonte d'ispirazione è una materia di solito considerata nemica dell'arte in quanto sinonimo di deterioramento. Si nutrono del respiro dei luoghi e del tempo i lavori dei Ttozoi (sodalizio artistico composto dagli avellinesi Stefano Forgione e Giuseppe Rossi) la cui originale ricerca consiste nel realizzare opere assecondando la proliferazione delle muffe sulla tela e lasciando che diventino naturalmente parte integrante dell'azione artistica.

L'anfiteatro di Capua accoglie «Genius loci», personale a cura di Gianluca Marziani, che s'inaugura

alle 11.30. «Inclusione tra antico e moderno», quando la storia diventa contemporaneità: la mostra, realizzata con il supporto di WEM-Empowering Art Platform, propone un corpus di una quindicina di lavori di diverse dimensioni che i visitatori scopriranno insieme agli artisti durante il vernissage.

**CAPUA, «GENIUS LOCI»
DI FORGIONE E ROSSI
ALL'ANFITEATRO:
«IL RISULTATO FINALE
DIPENDE DALLA BIOLOGIA
NON È PREVEDIBILE»**

Sono creatori d'arte i Ttozoi, come sottintende il nome scelto: «Deriva da spermatozoi: con il nostro fare arte fecondiamo la tela che rappresenta la parte femminile», spiegano. Un processo naturale nel quale non è presente alcun elemento chimico. E dove la tela, di solito mero supporto o concetto, diviene parte integrante dell'opera. Tutto parte da acqua e farina stese su tele di juta chiuse poi in teche di plexiglass e lasciate «maturare». Una volta liberate, con una spatola vengono eliminate le escrescenze, le infiorescenze, e si passa agli interventi di colore, sempre con pigmenti naturali che assecondano le impronte delle muffe: «È un'evoluzione del procedimento», sottoli-

neano i due, «l'impronta esprime un concetto più forte rispetto alla materia».

I Ttozoi hanno posto le opere (coperte) nell'anfiteatro, sotto lo sguardo incuriosito dei visitatori, già a fine agosto per permettere a tempo e natura di agire. «Il risultato dipende dalla biologia del luogo e dalla permanenza: non ci sono certezze, la nostra è un'ipotesi di forma in divenire. Le spore, che si nutrono della sola parte organica, interagiscono con la tela secondo schemi sempre differenti: un caos apparente governato dalle leggi della natura e dai nostri interventi». Il progetto, nato nel 2017 («Avevamo deciso di uscire dal laboratorio perché per le muffe cambiano a seconda



dell'ambiente»), prevedeva tre tappe principali - reggia di Caserta, scavi di Pompei e Colosseo (quest'ultima, slittata a causa del Covid, è in fase di progettazione) - alle quali si sono aggiunti altri luoghi simbolici come quello di Capua e i Sassi di Matera (prossima tappa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate Europee del Patrimonio- Gep 2021 all'insegna della condivisione con lo slogan "Patrimonio culturale: tutti inclusi!", sabato 25 e domenica 26 settembre torneranno le attese programmatrici a tema degli istituti nazionali. Prevista, naturalmente, l'apertura straordinaria del sabato sera (dalle 20 alle 23- ultima emissione di ticket alle 22), con biglietto al costo simbolico di 1 euro.

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli parteciperà alle Gep 2021 con incontri, visite guidate ed un concerto serale: si partirà il 25 settembre alle 19.30 (sala conferenze) con il seminario "Agricoltura e misura del tempo a Pompei: le collezioni del Mann", a cura di Alessandra Pagliano e Gaetano Di Pasquale, entrambi docenti all'Ateneo Federiciano. L'evento, collegato alla Notte Europea della Ricerca, avrà un taglio teorico e pratico al tempo stesso: alla lezione degli esperti, che si concentreranno sulle tecniche di determinazione delle ore nella giornata ed alle attività produttive correlate, seguirà un itinerario *ad hoc* nelle sale del Museo; focus scientifico anche sulla alimentazione dei romani, con alcune anticipazioni del catalogo digitale dei reperti di archeobotanica del Mann.

Alle 21, nel Giardino delle Fontane, concerto del trio "Le Ardesia": Stefania Tarantino (voce, tastiera, fisarmonica), Claudia Scuro (chitarra e voce), Giovanna Grieco (violino) presenteranno al pubblico un repertorio ricco di suggestioni letterarie, per creare un *trait d'union* fra la musica leggera e le pagine di grandi scrittrici di tutti i tempi.

Ancora didattica e divulgazione per domenica 26 settembre: in due turni, alle 10.30 ed alle 12, tornerà la rassegna "Dietro le quinte", con apertura straordinaria dei laboratori di restauro del Mann. Alle 11, in sala conferenze, Michele Di Gerio terrà il seminario "L'allevamento delle api e la produzione del miele nel mondo antico"; l'incontro sarà accompagnato da letture e racconti per immagini a cura di Miriam Capobianco.

Un itinerario da non perdere per il pomeriggio: dalle 16.30, i curatori di Comicon accompagneranno il pubblico a scoprire la mo-

Giornate Europee del Patrimonio:
il programma del Mann

La cultura per tutti

Incontri e visite guidate per il 25 ed il 26 settembre



stra "Moebius. Alla ricerca del tempo", che è stata prorogata sino al 24 ottobre.

Per partecipare agli eventi, le prenotazioni saranno obbligatorie e si effettueranno da mercoledì 22 a venerdì 24 settembre, telefonando ai Servizi Educativi (tel: 081/4422329-ore: 9,30-15). Sarà anche possibile riservare *in loco*, previa disponibilità, sabato pomeriggio e domenica presso il Punto informazioni.

Per le Giornate Europee del Patrimonio, ci si potrà dedicare naturalmente alla visita di

tutte le mostre del Mann: da "Gladiatori", con l'allestimento nel Salone della Meridiana e la sezione Gladiatori in mania nel Braccio Nuovo, ad "Omero, Iliade.

Le opere del Mann tra le pagine di Alessandro Baricco". Nella sala del Plastico di Pompei, gli appassionati di design potranno ammirare le creazioni di oreficeria firmate da Cleto Munari. Il racconto di #Gep 2021 sarà seguito sui social del Mann con gli hashtag della manifestazione.

Genius Loci: la storia diventa contemporaneità

Gli artisti che lavorano con le muffe in mostra nell'Anfiteatro Campano di Capua

L'appuntamento con l'arte informale intrisa di storia antica fa tappa domenica 26 settembre nell'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere, dove sarà inaugurata la mostra Genius Loci inclusione tra antico e contemporaneo del sodalizio TTozoi, pseudonimo degli artisti originari di Avellino, la piccola cittadina nel cuore dell'Irpinia e ormai di fama internazionale, Stefano Forgiato e Pino Rossi. L'esposizione, che rientra nelle Giornate Europee del Patrimonio 2021, resterà allestita per un mese: all'incirca una quindicina di opere piccole medie e grandi che i visitatori scopriranno domenica assieme agli artisti.

Appassionati di storia antica i due artisti, classe '69 e '72, hanno la straordinaria capacità di generare vita su tela. La loro missione è quella di creare arte informale e trasformarla in opere, partendo dalla storia antica e dalla vita che fu vissuta nei siti archeologici. Qui i TTozoi sfruttano la proliferazione naturale delle muffe su juta mediante l'utilizzo di farine e di pigmenti naturali che depongono sulle tele deposte in teche chiuse. Il clima, il tempo, l'umidità e, perché no, anche il caso fanno poi il resto. «Il risultato delle nostre opere - spiegano Stefano e Pino - appartiene alla biologia del luogo e dipende anche dai tempi di permanenza nei siti storici, dove lasciamo che le muffe naturali sui telai diventino forma e immagine pulsante. Una forma che possiamo inizialmente solo ipotizzare ma mai realmente preventivare con certezza. Nutrendosi della sola parte organica, le spore interagiranno con l'opera secondo uno schema ignoto, apparentemente caotico governato dalle leggi della natura e dalle nostre mani». Ma nulla accade per caso perché i TTozoi decidono, con metodo e disciplina, quando fermare il processo. Ed ecco allora un intero arco di memorie astratte. Giochi di colori e di luce che si fondono nel tempo tra il fascino antico della storia e la creatività dell'arte contemporanea.

Arte che è già protagonista nell'antico Anfiteatro Campano, dove le tele sono state riposte dagli artisti sotto lo sguardo curioso dei visitatori alla fine di agosto Tempo e natura hanno fatto il resto. «L'Anfiteatro campano secondo come dimensioni solo al Colosseo, è uno spazio pervaso dalla Storia, fissato in una dimensione atemporale, - spiega il curatore della mostra Gianluca Marziani -. La mostra dei TTozoi è un luogo in cui si è artefatti del cosiddetto vuoto d'intervento, una vera e propria attesa, successiva all'azione simultanea a quattro mani sulla tela, durante la quale la natura, nella sua fioritura fra le trame della tela sotto forma di muffa, diventa puro codice linguistico».

L'idea del progetto Genius Loci, inizia a prendere forma nel 2010, an-



no della personale dei TTozoi a Napoli a Castel dell'Ovo, curata dal Direttore del Padiglione Italia della 53esima Biennale di Venezia Luca Beatrice, ma si concretizza dopo sette anni di studi e prove nel 2017 con le prime opere di questo filone espressivo realizzate ed esposte alla Reggia di Caserta. Negli anni successivi si sono susseguite numerose tappe in luoghi altamente simbolici e siti patrimonio dell'Unesco come il Complesso Archeologico di Pompei, il Golden Gate Bridge di San Francisco, la Casa Romana di Spoleto e la prossima tappa in programma sono il sito Unesco dei Sassi di Matera e il monumento per eccellenza: il Colosseo.

«Quando Gianluca (ndr Marziani) mi presentò Pino e Stefano (ndr TTozoi) di fronte alle loro opere scoccai subito la scintilla». Racconta con una punta di orgoglio il fondatore di WEM Empowering Art Platform l'imprenditore 39enne Marco Bracaglia sponsor della mostra di Capua, che ha trasformato il suo amore per la vita e per l'arte nel suo lavoro.

«Quando vidi i lavori dei TTozoi - continua Bracaglia - mi ritrovai di fronte a tele magnifiche di arte informale e concettuale allo stesso tempo che prendono forma dalla nostra storia, dal nostro territorio e lo trasportano in chiave contemporanea facendo rivivere le infinite suggestioni del luogo, della natura, degli artisti nelle nostre case. Appena le vidi, partimmo subito a lavorare insieme».

Associazione culturale
"Emily Dickinson"

XXVI Edizione del Premio Letterario internazionale

È stata bandita la XXVI Edizione del Premio Letterario internazionale "Emily Dickinson". ad organizzarlo è stata l'omonima associazione, presieduta dalla scrittrice e giornalista pubblicista Dott.ssa Prof.ssa Carmela Politi Cenere. Il Premio si articola in 7 sezioni: libro edito di narrativa o saggio edito; libro edito di poesie, anche in dialetto; libro o racconto inedito; silloge inedita (max 10 poesie); poesia inedita in lingua o in dialetto (max 40 versi); sez. speciale riservata agli studenti; sez. speciale "Dott. Ing. Ruggiero Cenere" (opere incentrate su tracce valoriali di rilevante peso: autenticità dell'amore, impegno etico, legalità, etc.).

I testi in triplice copia dovranno pervenire all'Associazione culturale entro il 5 dicembre 2021.

Gli interessati dovranno ritirare il Bando presso la Segreteria del Premio (Via Elio Vittorini, 10 - Napoli) o telefonare al numero 081 556 98 59.

È stato istituito, inoltre, su segnalazione, un riconoscimento, nell'ambito dello stesso Premio, a personalità del mondo della cultura e delle istituzioni che si sono distinte per meriti e per elevate doti umane.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale

e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115

del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile

CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore

VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.p. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità

di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubbli-

cati non si restituiscono

Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Fisc

"Nuova Stagione", tramite la Fisci (Federa-

zione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito

alla IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di Autodisciplina della

Comunicazione Commerciale.

A.C.M. S.p.A.

Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17

del mercoledì

Home > Calendario eventi > Caserta > TTozoi – Genius Loci. Inclusione tra antico e moderno

arte contemporanea personale

TTozoi – Genius Loci. Inclusione tra antico e moderno

Santa Maria Capua Vetere – 26/09/2021 : 26/10/2021



GENIUS LOCI: QUANDO LA STORIA DIVENTA CONTEMPORANEITÀ. GLI ARTISTI CHE LAVORANO CON LE MUFFE IN MOSTRA NELL'ANFITEATRO CAMPANO DI CAPUA.



INFORMAZIONI

Luogo: [ANFITEATRO CAMPANO](#)

Indirizzo: Piazza I Ottobre 1860 – Santa Maria Capua Vetere – Campania

Quando: dal 26/09/2021 – al 26/10/2021

Vernissage: 26/09/2021 ore 11.30

Autori: [Ttozoi](#)

Generi: arte contemporanea, personale

Comunicato stampa

L'appuntamento con l'arte informale intrisa di storia antica fa tappa domenica 26 settembre nell'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere, dove sarà inaugurata la mostra Genius Loci inclusione tra antico e contemporaneo del sodalizio TTozoi, pseudonimo degli artisti originari di Avellino, la piccola cittadina nel cuore dell'Irpinia e ormai di fama internazionale, Stefano Forgione e Pino Rossi. L'esposizione, che rientra nelle Giornate Europee del Patrimonio 2021, resterà allestita per un mese: all'incirca una quindicina di opere piccole medie e grandi che i visitatori scopriranno domenica assieme agli artisti

ArtsLife[©]
the cultural revolution online
(<https://artslife.com/>)

ArtsLife[©] (<https://artslife.com/>)
the cultural revolution online

   (<https://www.printfriendly.com>)

Se l'arte nasce dalla muffa e dalla polvere. Intervista al duo TTozoi

di (<https://artslife.com/author/fabio-tallone/>) Fabio Tallone
(<https://artslife.com/author/fabio-tallone/>)



TTozoi in mostra alla Reggia di Caserta

TTozoi è il nome di un sodalizio artistico composto da Stefano Forgione e Giuseppe Rossi, originari di Avellino, nel cuore dell'Irpinia. Realizzano opere d'arte partendo dalle muffe e dalle polveri che si accumulano nei siti archeologici.

Con maestria e tanta pazienza questi materiali vengono trasferiti su tela e juta dando vita a nuova arte e a quadri dal sapore decisamente contemporaneo, aspettando che la Natura faccia il suo corso. Volta per volta e sito dopo sito nascono così autentici capolavori di arte

“informale”.

Ad Artslife i due artisti raccontano, in una intervista doppia, gli inizi della loro carriera, i sogni e le aspettative per il futuro alla vigilia della loro prossima mostra, che si inaugura questa domenica a Santa Maria Capua Vetere. La cornice è quella suggestiva dell'antico Anfiteatro Campano (secondo per grandezza solo al Colosseo) che ospita anche il Museo dei Gladiatori.

Progetti futuri? “Nel 2022 il sito archeologico per eccellenza: Il Colosseo e i Sassi di Matera”.

Ragazzi, come nascono la vostra amicizia ed il vostro progetto d'arte Genius Loci che vi sta portando in giro per l'Italia e per il mondo?

S. Siamo amici praticamente dall'infanzia, passata nella piccola cittadina di Avellino. Per anni abbiamo entrambi lavorato a Padova e Milano senza incontrarci mai ed una sera ad una festa di un amico comune ci siamo ritrovati proprio nella nostra città ed abbiamo iniziato a parlare di arte e di muffe. E da lì non ci siamo più fermati.

L'inizio del nostro progetto risale al 2010, anno della personale a Napoli a Castel Dell'Ovo con Luca Beatrice, curatore del Padiglione Italia alla 53^a Biennale di Venezia.

Da quel momento abbiamo affinato sempre di più le nostre tecniche e nel 2017 è partito il progetto Genius Loci con la mostra nell'anfiteatro del sito Unesco di Pompei. Poi c'è stata la Reggia di Caserta, la Casa Romana di Spoleto e adesso Santa Maria Capua Vetere, dove ci fermeremo all'incirca un mese. Nel 2022 saremo nel luogo simbolo della storia, il Colosseo, e ai Sassi di Matera.





Tela di TTozoi in preparazione per la mostra di Capua

E cosa c'entra allora il figlio di Marta Marzotto con i vostri esordi?

P. Vede, in un certo senso dobbiamo tutto a lui.

A Stefano, uno dei figli di Marta Marzotto, piacquero alcuni quadri che avevamo realizzato nel laboratorio di Avellino e che erano esposti in fiera a Bologna. Non solo decise di acquistarli ma ci propose anche di realizzarne altri in situ direttamente nell'ex lanificio Marzotto. Così scoprimmo che le muffe cambiano e si adattano ai luoghi dove vivono e capimmo che il nostro lavoro doveva uscire dal laboratorio di Avellino e approdare nei siti storici, per riportare la vita in quei luoghi che trasudano di storia.

Ma come può la muffa così bruttina e maleodorante diventare arte su tela?

S. La muffa è stata sempre trattata nel mondo dell'arte ma con noi è la prima volta che diventa opera vera e propria. Lasciamo che il tempo e la natura facciano il loro corso, uniamo poi pigmenti, acqua, farine e colori e infine, dopo una quarantina di giorni che l'opera vive nei meandri dell'archeologia, fermiamo il processo e scopriamo cosa è venuto fuori. Ed ogni volta è un'emozione sempre nuova. E, sempre, fortissima.

Come quella internazionale che avete vissuto a San Francisco ?

P. In quella occasione, qualche anno fa, siamo stati contattati direttamente dall'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco, a Fort

Point, un ex fortino americano della guerra d secessione. Una fetta di America è nata da quella guerra tra nordisti e sudisti, la memoria della potenza americana era lì e per noi è stato un onore lasciare una traccia con la nostra arte.



Tela di TTozoi

Che è arte informale: che cosa significa esattamente?

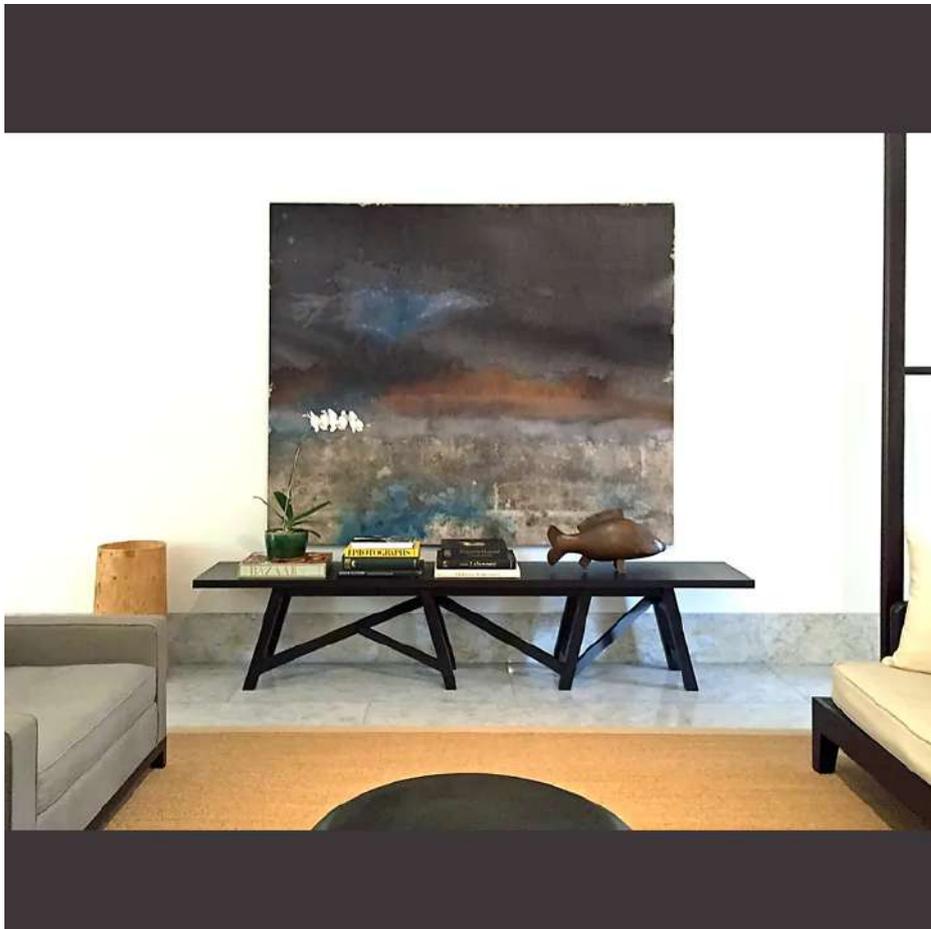
S. L'arte informale nasce tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, noi partiamo da quella ma abbiamo una traccia davvero trasversale perché intrecciamo anche l'arte povera ed elementi naturali come la farina e la juta per rendere la land art concettuale. Insomma un'arte che sappia andare oltre la semplice tela. Quello che vogliamo far capire con i nostri lavori è che la natura ha una forza che va oltre l'arte. Una natura che per noi è amica, alleata e partner diretta dei nostri quadri. Picasso diceva che dopo Picasso c'era solo Dio; noi rispondiamo che con Dio lavoriamo o meglio con quello che il buon Dio ha creato. E lo diciamo senza nessuna presunzione è, direi, un dato di fatto.

Il vostro nome d'arte TTozoi che significato ha?

P. Quello della vita: il nome deriva da spermatozoi, è solo abbreviato e con l'aggiunta di una T. Gli spermatozoi creano la vita; noi, dalla vita che fu, creiamo arte. La tela è donna. Vede, ogni artista non può operare prescindendo dal passato: da qui il nostro progetto, basato su concetto, forma, tempo e materia che sta diventando portavoce di una piccola rivoluzione nel campo sperimentale della pittura.

Avete progetti anche fuori dai confini nazionali?

S. Abbiamo avuto una proposta per il Muro del Pianto in Israele, se parliamo di estero; in Italia, invece, per il Castello Sforzesco di Milano. Ma non c'è luogo al mondo dove ci sia stata storia che non possa ospitare le nostre tele e il nostro modo di fare arte.



Commenta con Facebook

Santa Maria Capua Vetere, "Il Calice d'Arte" al via all'Anfiteatro Campano

Di **Nicola Clemente** - 1 Ottobre 2021

"Il calice d'arte": il nuovo progetto ideato da Cronache di Napoli e Cronache di Caserta prende vita. Una serie di appuntamenti dedicati agli eventi più rilevanti nei luoghi più suggestivi della nostra regione e disponibili in formato video sul sito www.cronachedi.it. La rubrica sarà a cura di Carlo Contocalakis, cantautore, compositore, produttore artistico e polistrumentista laureato al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella in flauto traverso. Gestore dell'associazione culturale 'Club 55' a Napoli e direttore artistico dello studio di produzione "Alma Mater Ars".

Il primo appuntamento di "Il calice d'Arte" riguarderà la mostra "Genius Loci", inaugurata qualche giorno fa presso l'Anfiteatro Campano. La rassegna è nata da un'idea del duo artistico Ttozoi, composto da Stefano Forgione e Giuseppe Rossi. Si tratta di un progetto già realizzato alla Reggia di Caserta, al Parco Archeologico di Pompei e al Museo italo-americano di San Francisco. Dal 26 settembre scorso e per un mese la kermesse sarà nella splendida cornice del monumento sammaritano: un anfiteatro di epoca romana secondo per dimensioni solo al Colosseo, al quale probabilmente servì come modello essendo stato il primo anfiteatro del mondo romano. Fu sede della prima e rinomatissima scuola di gladiatori.

Ha un posto di grande importanza nella cultura classica e moderna, e nell'immaginario collettivo a livello mondiale, per essere stato il luogo da cui il gladiatore Spartaco guidò nel 73 a.C. la rivolta che per due anni tenne sotto scacco Roma negli anni immediatamente precedenti il primo triumvirato. Attualmente si trova all'interno della superficie comunale di Santa Maria Capua Vetere e parte consistente delle sue pietre furono utilizzate dai capuani in epoca normanna per erigere il Castello delle Pietre della città ed alcuni dei suoi busti ornamentali, utilizzati in passato come chiavi di volta per le arcate del teatro, furono posti sulla facciata del Palazzo del comune di Capua. Dal dicembre del 2014 l'Anfiteatro, insieme al museo e al mitreo, sono passati in gestione al Polo museale della Campania.

Nato in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2021 e patrocinato dal MiC, "Genius loci" nasce dall'idea di realizzare opere direttamente nei luoghi della cultura e dell'arte, un esempio significativo nel campo sperimentale della pittura. Gli artisti creano le opere in situ: il processo informale, realizzato a quattro mani, prevede l'utilizzo di materie organiche (farine varie), acqua e pigmenti naturali su tele di juta. Implementano poi una 'Art area' dedicata, formata da diverse installazioni di teche sigillate, all'interno delle quali vengono riposte le tele e lasciate a dimora per circa 40 giorni.

Il processo ha avuto inizio il 28 agosto scorso nei sotterranei dell'Anfiteatro campano dove gli artisti hanno riposto le loro tele sotto lo sguardo curioso dei visitatori. Il tempo e la natura hanno fatto il resto, favorendo le condizioni per la naturale proliferazione di muffe sulla tela, con manifestazioni sempre diverse in quanto condizionate dalle variabili esterne specifiche del luogo di esecuzione. Le spore interagiscono con l'opera iniziata dagli artisti, conquistando lo spazio da questi concesso, seguendo un istinto di sopravvivenza, nutrendosi della sola parte organica. Ttozoi monitora la progressione del processo e lascia che la tela catturi l'humus, l'anima, il 'Genius' del luogo, fin a quando decide di interromperlo, secondo una declinazione di "salvataggio dall'estetica in purezza": è così che la memoria della vita resta impressa sulla tela e diviene una finestra dentro l'archeologia del tempo.

Genius Loci genererà una forte interazione tra il luogo, i sotterranei dell'Anfiteatro campano, un intricato labirinto capace di evocare storie mitiche e le forme impresse nelle tele, create dal gesto



artistico. L'Anfiteatro Campano "di dimensioni colossali" è uno spazio pervaso dalla Storia, fissato in una dimensione atemporale, un luogo in cui si coglie la presenza del 'Genius Loci'. Ttozoi è artefice del cosiddetto "vuoto d'intervento", una vera e propria attesa, successiva all'azione simultanea a quattro mani sulla tela, durante la quale la Natura, nella sua fioritura fra le trame della tela sotto forma di muffa, diventa puro codice linguistico.

"Una nuova grammatica, viva, che – ha detto il curatore Gianluca Marziani presente in questi giorni al vernissage – dal momento in cui le muffe vengono bloccate, rende l'impronta materica sull'opera un segno definitivo, un inizio che conduce al conseguente epilogo, generando una nuova superficie capace di metabolizzare la metafora e la somiglianza mimetica".

Nicola Clemente



ScrivoNapoli.it



ScrivoNapoli.it

Vuoi questo spazio BANNER per la tua attività?
CLICCA qui, e mandaci la tua richiesta!

[Home](#) | [Redazione](#) | [Link](#)

- APPUNTAMENTI
- ATTUALITA'
- CRONACA
- CULTURA
- ECONOMIA
- POLITICA
- SPETTACOLO
- SPORT
- LIBRI
- ROCCARASO
- AMBIENTE

LA MOSTRA/ PRIMO PIANO

Capua, quando la storia diventa contemporaneità

Gli artisti che lavorano con le muffe in mostra nell'Anfiteatro Campano



📅 21 settembre 2021

2

“

Domenica 26 settembre alle ore 11,30 inaugurazione della mostra Genius Loci realizzata dal duo artistico TTozoi e curata da Gianluca Marziani con il supporto di WEM -Empowering Art Platform.

L'appuntamento con l'arte informale intrisa di storia antica fa tappa domenica 26 settembre nell'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere, dove sarà inaugurata la mostra Genius Loci inclusione tra antico e contemporaneo del sodalizio TTozoi, pseudonimo degli artisti originari di Avellino, la piccola cittadina nel cuore dell'Irpinia e ormai di fama internazionale, Stefano Forgione e Pino Rossi. L'esposizione, che rientra nelle Giornate Europee del Patrimonio 2021, resterà allestita per un mese: all'incirca una quindicina di opere piccole medie e grandi che i visitatori scopriranno domenica assieme agli artisti.

Appassionati di storia antica i due artisti, classe '69 e '72, hanno la straordinaria capacità di generare vita su tela, da qui il nome d'arte TTozoi, che deriva da quello degli

spermatozoi, la parte femminile è invece la tela. La loro missione è quella di creare arte informale e trasformarla in opere, partendo dalla storia antica e dalla vita che fu vissuta nei siti archeologici. Qui i TTozoi sfruttano la proliferazione naturale delle muffe su juta mediante l'utilizzo di farine e di pigmenti naturali che depongono sulle tele deposte in teche chiuse. Il clima, il tempo, l'umidità e, perché no, anche il caso fanno poi il resto.

“Il risultato delle nostre opere – spiegano Stefano e Pino – appartiene alla biologia del luogo e dipende anche dai tempi di permanenza nei siti storici, dove lasciamo che le muffe naturali sui telai diventino forma e immagine pulsante. Una forma che possiamo inizialmente solo ipotizzare ma mai realmente preventivare con certezza. Nutrendosi della sola parte organica, le spore interagiranno con l'opera secondo uno schema ignoto, apparentemente caotico governato dalle leggi della natura e dalle nostre mani”.

Ma nulla accade per caso perché i TTozoi decidono, con metodo e disciplina, quando fermare il processo.

Ed ecco allora un intero arco di memorie astratte. Giochi di colori e di luce che si fondono nel tempo tra il fascino antico della storia e la creatività dell'arte contemporanea.

Arte che è già protagonista nell'antico Anfiteatro Campano, dove le tele sono state riposte dagli artisti sotto lo sguardo curioso dei visitatori alla fine di agosto Tempo e natura hanno fatto il resto.

“L'Anfiteatro campano secondo come dimensioni solo al Colosseo, è uno spazio pervaso dalla Storia, fissato in una dimensione atemporale, – spiega il curatore della mostra Gianluca Marziani -. La mostra dei TTozoi è un luogo in cui si è artefici del cosiddetto vuoto d'intervento, una vera e propria attesa, successiva all'azione simultanea a quattro mani sulla tela, durante la quale la natura, nella sua fioritura fra le trame della tela sotto forma di muffa, diventa puro codice linguistico”.

L'idea del progetto Genius Loci , inizia a prendere forma nel 2010, anno della personale dei TTozoi a Napoli a Castel

dell'Ovo, curata dal Direttore del Padiglione Italia della 53esima Biennale di Venezia Luca Beatrice, ma si concretizza dopo sette anni di studi e prove nel 2017 con le prime opere di questo filone espressivo realizzate ed esposte alla Reggia di Caserta.

Negli anni successivi si sono susseguite numerose tappe in luoghi altamente simbolici e siti patrimonio dell'Unesco come il Complesso Archeologico di Pompei, il Golden Gate Bridge di San Francisco, la Casa Romana di Spoleto e la prossime tappe in programma sono il sito Unesco dei Sassi di Matera e il monumento per eccellenza: il Colosseo.

“Quando Gianluca (ndr Marziani) mi presentò Pino e Stefano (ndr TTozoi) di fronte alle loro opere scoccò subito la scintilla”. Racconta con una punta di orgoglio il fondatore di WEM Empowering Art Platform l'imprenditore 39enne Marco Bracaglia sponsor della mostra di Capua, che ha trasformato il suo amore per la vita e per l'arte nel suo lavoro.

“Quando vidi i lavori dei TTozoi – continua Bracaglia – mi ritrovai di fronte a tele magnifiche di arte informale e concettuale allo stesso tempo che prendono forma dalla nostra storia, dal nostro territorio e lo traspongono in chiave contemporanea facendo rivivere le infinite suggestioni del luogo, della natura, degli artisti nelle nostre case. Appena le vidi, partimmo subito a lavorare insieme”.

L'EVENTO

Giornate europee del Patrimonio, così la muffa diventa arte da esporre

Aperta all'Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere la mostra del collettivo TTozoi degli artisti Stefano Forgione e Pino Rossi. Il ricorso a farine e pigmenti naturali su juta

di ELENA SCARICI

di Elena Scarici



L'appuntamento con l'arte informale intrisa di storia antica fa tappa nell'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere, dove è stata inaugurata con una folta presenza di pubblico la mostra "Genius Loci", inclusione tra antico e contemporaneo del sodalizio TTozoi, pseudonimo degli artisti originari di Avellino, Stefano Forgione e Pino Rossi. L'esposizione, che rientra nelle Giornate Europee del Patrimonio, rimarrà aperta per un mese.

Appassionati di storia antica, i due artisti, classe '69 e '72, hanno la straordinaria capacità di generare vita su tela. Da qui il nome d'arte TTozoi, che deriva da quello degli spermatozoi, la parte femminile è invece la tela. La loro missione è quella di creare arte informale e trasformarla in opere, partendo dalla storia antica e dalla vita che fu vissuta nei siti archeologici. Qui i TTozoi sfruttano la proliferazione naturale delle muffe su juta mediante l'utilizzo di farine e di pigmenti naturali che depongono sulle tele deposte in teche chiuse. Il clima, il tempo, l'umidità e, perché no, anche il caso fanno poi il resto. «Il risultato delle nostre opere – spiegano Stefano e Pino - appartiene alla biologia del luogo e dipende anche dai tempi di permanenza nei siti storici, dove lasciamo che le muffe naturali sui telai diventino forma e immagine pulsante. Una forma che possiamo inizialmente solo ipotizzare ma mai realmente preventivare con certezza. Nutrendosi della sola parte 7organica, le spore interagiranno con l'opera secondo uno schema ignoto, apparentemente caotico governato dalle leggi della natura e dalle nostre mani».

Ma nulla accade per caso perché i TTozoi decidono, con metodo e disciplina, quando fermare il processo. Ed ecco allora che giochi di colori e di luce che si fondono nel tempo tra il fascino antico della storia e la creatività dell'arte contemporanea. Arte che è già protagonista nell'antico Anfiteatro Campano, dove le tele sono state riposte dagli artisti sotto lo sguardo curioso dei visitatori alla fine di agosto. Tempo e natura hanno fatto il resto.

TTZOI AL MUSEO DE GLADIATORI DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

🕒 23 Settembre 2021 💬 commenta 👤 Luca Barberini Boffi

A Santa Maria Capua Vetere, nel **Museo dei Gladiatori**, in occasione delle **Giornate Europee del Patrimonio 2021**, domenica 26 settembre 2021 alle ore 11.30, la Direzione regionale Musei Campania inaugura la mostra **Genius Loci** del duo artistico **Ttzoì**, ovvero **Stefano Forgione** e **Giuseppe Rossi**, rispettivamente classe '69 e '72.

Il duo artistico campano appassionato da sempre di storia dell'arte, crea opere d'arte sulle tracce della storia antica. Così, lavorando le muffe naturali e le farine dei luoghi d'arte antica, li richiamano, li ravvivano e infine li trasformano in qualcosa di nuovo che pure contiene il ricordo di quelle radici.

Fanno sapere dal MiC:

“Il processo ha avuto inizio il 28 agosto nei sotterranei dell'Anfiteatro campano dove gli artisti hanno riposto le loro tele, poi lasciate a dimora per circa 40 giorni”.

Chiarisce Stefano Forgione:

“Il risultato delle nostre opere in verità appartiene alla biologia del luogo e dipende anche dai tempi di permanenza nei siti storici, dove lasciamo che le muffe naturali sui telai diventino forma e immagine pulsante. Una forma che possiamo inizialmente solo ipotizzare ma mai realmente preventivare con certezza”.

Così, il processo informale, realizzato a quattro mani, prevede l'uso di materie organiche (farine varie), acqua e pigmenti naturali su tele di juta, poi riposte in particolari teche che favoriscono la naturale proliferazione di muffe, con manifestazioni sempre diverse; nutrendosi della sola parte organica, le spore interagiranno con l'opera secondo uno schema casuale, ignoto ed apparentemente caotico. Le loro tele possono dirsi “finestre dentro l'archeologia del tempo, viaggi spaziali che portano la pittura nelle memorie ancestrali della storia.”

Aggiunge Giuseppe Rossi:

“L'azione naturale del tempo non si disperde ma avviene su superfici circoscritte, sotto il controllo dello spazio d'azione, lasciando che la vita faccia letteralmente il suo corso organico. Un evento tra casualità e controllo che radicalizza il legame tra arte e natura, rendendo la biologia un fenomeno elaborativo e partecipativo”.

GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it